



BARNI

OFFICINE MECCANICHE



SINTESI DI
SOSTENIBILITÀ

2024

**GUARDIAMO
OLTRE IL
PRESENTE,
COSTRUIENDO
UN DOMANI
SOSTENIBILE
PER TUTTI**



SOMMARIO

INTRODUZIONE 4

Lettera agli stakeholder 4

Nota metodologica5

1. INFORMATIVA GENERALE7

1.1 Barni 7

1.2 Stakeholder map ed engagement 10

1.3 Analisi di materialità 12

1.4 Linee guida del piano strategico di sostenibilità14

2. INFORMATIVA AMBIENTALE 16

2.1 Emissioni di gas serra 16

2.2 Consumo responsabile 20

3. INFORMATIVA SOCIALE 22

3.1 Le persone 22

3.2 Benessere sul luogo di lavoro 25

4. INFORMATIVA DI GOVERNANCE 28

4.1 Condotta aziendale 28

4.2 Partnership 32

APPENDICE I – VSME INDEX 33

APPENDICE II – METODOLOGIA DI CALCOLO SCOPE 1E 2 34

INTRODUZIONE

Lettera agli stakeholder

Gentili Stakeholder,

con grande soddisfazione condividiamo con voi la prima rendicontazione di sostenibilità, un traguardo significativo che testimonia l'impegno di Barni verso un futuro più responsabile e consapevole.

Nel corso dell'ultimo anno, Barni ha avviato un percorso strategico di integrazione della sostenibilità nel proprio modello di business, anticipando le evoluzioni normative e confermando il proprio ruolo di attore proattivo nel settore dell'ingegneria applicata alla lavorazione dei metalli.

Oggi, mentre conserviamo con orgoglio i rapporti consolidati con i nostri partner storici, ci presentiamo come una realtà evoluta: non solo produttrice di impianti e apparecchiature speciali, ma come una società di ingegneria ad alto valore aggiunto, capace di proporre soluzioni tecnicamente evolute, flessibili e versatili.

La sostenibilità rappresenta per noi una leva di crescita e innovazione. Abbiamo dato avvio alla costruzione di un sistema di gestione della sostenibilità fondato su principi di trasparenza, responsabilità e miglioramento continuo. Indicatori, procedure e processi saranno progressivamente integrati, affinché ogni decisione e attività possa riflettere una visione a lungo termine orientata al benessere delle persone, del territorio e dell'ambiente.

Abbiamo scelto di intraprendere questo percorso guidati dalla convinzione che una crescita sostenibile sia la chiave per generare valore condiviso e duraturo. Vogliamo rispondere in modo concreto alle aspettative di tutti i nostri stakeholder, garantendo impatti positivi, misurabili e duraturi nel tempo.

Siamo consapevoli che questo è solo l'inizio. La sostenibilità è un viaggio continuo che richiede impegno, ascolto e collaborazione.

Desideriamo ringraziarvi per la fiducia e il supporto che ci avete dimostrato finora. Siamo certi che, insieme, potremo affrontare le sfide future.

Felice Ferrario
Legale Rappresentante



Nota metodologica

La presente Sintesi di Sostenibilità 2024 rappresenta il primo strumento ufficiale con cui Officine Meccaniche Barni S.p.A. (di seguito Barni o Azienda o Società) comunica in maniera strutturata il proprio impegno sui temi ambientali, sociali e di governance (ESG). Il documento nasce dalla volontà di dare trasparenza al percorso di integrazione della sostenibilità nel modello di business, coerentemente con la natura manifatturiera e con il ruolo dell'azienda nel settore delle tecnologie applicate ai processi industriali.

Perimetro di rendicontazione

Il perimetro della rendicontazione coincide con l'esercizio 2024 (1° gennaio – 31 dicembre) e comprende tutte le attività svolte presso la sede legale e produttiva di Morbegno (SO). La Sintesi si configura come un'iniziativa autonoma e volontaria, distinta dal bilancio economico-finanziario ma redatta in coerenza con i dati gestionali e contabili interni.



Standard adottato

Barni ha scelto di adottare il Voluntary Standard for Non-Listed Micro-, Small- and Medium-Sized Enterprises (VSME), in quanto modello flessibile, adatto alle PMI non quotate e capace di garantire chiarezza e accessibilità delle informazioni ESG. È stata applicata l'Opzione B dello standard, che integra:



il Modulo Base (Basic Module), per la rendicontazione degli aspetti essenziali;



il Modulo Completo (Comprehensive Module), per una rappresentazione più ampia e contestualizzata delle performance.

Le informazioni riportate seguono i principi guida previsti dallo standard: pertinenza, rappresentazione fedele, comparabilità, verificabilità e chiarezza.

Processo di redazione

La redazione del documento ha coinvolto le principali funzioni aziendali e ha previsto momenti di confronto e analisi tra stakeholder interni ed esterni.

Sono stati utilizzati strumenti partecipativi come questionari e analisi di materialità, volti a individuare le tematiche prioritarie per l'impresa e per i portatori di interesse.

Laddove i dati non fossero disponibili in forma completa, sono state adottate stime ragionate, basate su fonti ufficiali (ISPRA, AIB, GHG Protocol, DEFRA).

Struttura del documento

La Sintesi è articolata in cinque sezioni principali:

1. **Informativa generale** – identità aziendale, stakeholder engagement, analisi di materialità e linee guida del piano strategico di sostenibilità.
2. **Informativa ambientale** – consumi energetici, emissioni di gas serra, gestione responsabile della supply chain e della mobilità aziendale.
3. **Informativa sociale** – forza lavoro, condizioni di lavoro, benessere organizzativo e welfare.
4. **Informativa di governance** – principi etici, condotta aziendale, sistema di gestione e certificazioni.
5. **Appendice VSME Index** – mappatura puntuale dei contenuti rispetto ai requisiti dello standard.

Tracciabilità e prospettive future

Il documento include in appendice il VSME Index, che consente di verificare il grado di copertura dei requisiti tematici e settoriali previsti dallo standard. La rendicontazione va intesa come il punto di partenza di un percorso evolutivo: a partire dal 2025 Barni intende rafforzare i propri sistemi di monitoraggio, ampliare la raccolta dati e avviare la formalizzazione del Sistema di Gestione della Sostenibilità, così da garantire nel tempo un approccio sempre più strutturato e integrato.

La Sintesi di Sostenibilità 2024 è stata approvata dal consiglio d'amministrazione in data 21/11/2025 e sarà disponibile sul sito ufficiale dell'azienda: www.barnispa.com

1. INFORMATIVA GENERALE

1.1 Barni

Chi siamo

Fondata su una solida esperienza nel settore della progettazione e della costruzione di macchine industriali e impianti speciali, Barni è un'azienda italiana attiva da decenni nello sviluppo di soluzioni tecnologiche avanzate per l'industria manifatturiera, con particolare focalizzazione nei settori siderurgico, metallurgico e della verniciatura industriale.

La nostra missione è offrire prodotti e servizi ad alta specializzazione, capaci di coniugare personalizzazione, efficienza e sostenibilità. Siamo un partner tecnico e strategico per clienti che operano in contesti ad alta complessità operativa e che

richiedono soluzioni su misura per migliorare i loro processi produttivi.

Nel tempo, Barni ha costruito una reputazione fondata sulla competenza tecnica, l'attenzione al cliente e la qualità delle proprie realizzazioni, mantenendo una visione orientata all'innovazione responsabile.

Il nostro metodo

Barni adotta un approccio integrato e flessibile al progetto, basato su quattro pilastri fondamentali:



Analisi e progettazione

Ogni commessa nasce da un'attenta fase di ascolto e comprensione delle esigenze del cliente. Il nostro ufficio tecnico sviluppa soluzioni su misura, in dialogo costante con il reparto produttivo.



Produzione e collaudo

Le linee e le macchine speciali vengono realizzate presso le nostre officine interne, con materiali di alta qualità e controllo costante su ogni fase della produzione.



Installazione e messa in servizio

Interveniamo direttamente presso il cliente per l'avviamento degli impianti, curando ogni dettaglio tecnico e funzionale.



Assistenza post-vendita

Il supporto non si esaurisce con la consegna. Offriamo un servizio di assistenza tecnica tempestiva, manutenzione programmata e aggiornamenti tecnologici.

Questo metodo si traduce in una proposta di valore orientata alla durabilità, alla performance e alla riduzione dei costi operativi per il cliente finale.

I nostri valori

Barni fonda la propria identità su un sistema di valori chiaro e coerente:

Affidabilità tecnica:

ogni soluzione è progettata per durare nel tempo e operare in contesti industriali complessi.

Innovazione pragmatica:

investiamo in tecnologie che portano un vantaggio concreto, evitando tecnicismi non funzionali.

Centralità del cliente:

instauriamo rapporti di lungo periodo basati su fiducia, trasparenza e ascolto continuo.

Valorizzazione delle persone:

il nostro capitale umano è la risorsa più importante. Puntiamo su formazione, autonomia e collaborazione.



I nostri servizi

Barni opera con un approccio multisettoriale, offrendo prodotti e servizi ad alto contenuto tecnologico, suddivisi in tre aree principali:

➤ Impianti di verniciatura

Progettiamo e realizziamo linee complete per la verniciatura di tubi, componenti metallici e semilavorati, garantendo resistenza, estetica e sicurezza del trattamento.

➤ Linee di trasporto per tubi

Sviluppiamo sistemi completi per la movimentazione di tubi in ambito siderurgico, con soluzioni automatiche e semiautomatiche adatte a ogni esigenza logistica.

➤ Macchine speciali

Progettiamo macchinari su specifica richiesta del cliente, altamente personalizzati per rispondere a bisogni particolari di produzione, movimentazione o trattamento.

A queste attività si affiancano servizi complementari come:

- manutenzione preventiva e correttiva;
- retrofit e revamping impianti;
- formazione tecnica all'utilizzo e manutenzione;
- consulenza produttiva e analisi di efficienza operativa.



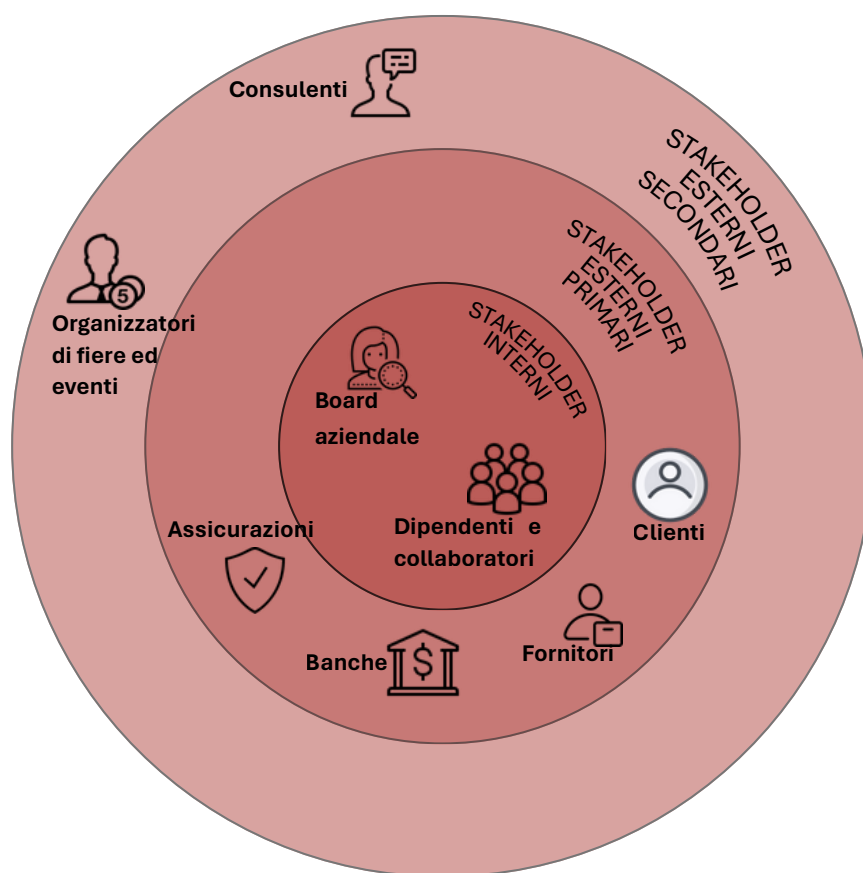
1.2 Stakeholder map ed engagement

Nel percorso di definizione della propria strategia di sostenibilità, Barni ha intrapreso un processo di analisi e ascolto dei propri **stakeholder**, volto a rafforzare le relazioni esistenti e a stimolare nuove forme di collaborazione. L'iniziativa ha permesso di raccogliere informazioni preziose sulle aspettative e sulla percezione che i diversi portatori di interesse hanno nei confronti dell'azienda, con particolare attenzione ai temi legati alla **comunicazione**, alla **trasparenza** e alla **responsabilità**.

Il processo di engagement è stato realizzato attraverso questionari mirati, che hanno

consentito di ottenere una visione chiara del livello di soddisfazione e delle aree di miglioramento. I risultati emersi forniscono un quadro utile per consolidare il rapporto di fiducia con gli stakeholder e per orientare le future iniziative aziendali verso una maggiore sostenibilità e creazione di valore condiviso.

Le categorie di stakeholder identificate e coinvolte sono rappresentate nel grafico che segue, a testimonianza dell'impegno di Barni nel dare voce a tutti i soggetti con cui interagisce e nel costruire un percorso di crescita basato su ascolto, dialogo e collaborazione.

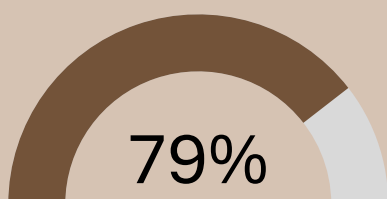
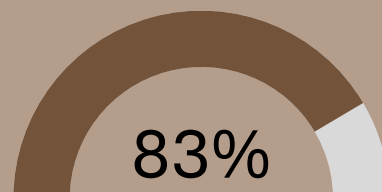


I risultati dell'indagine condotta con gli stakeholder restituiscono un quadro molto positivo, che conferma la **solidità** delle

relazioni esistenti e il crescente interesse verso i temi della sostenibilità.

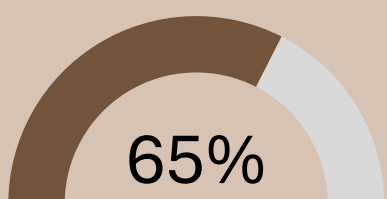
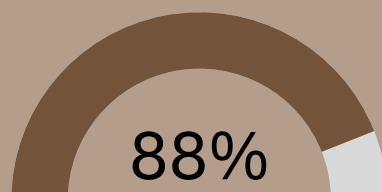
In sintesi:

83% degli stakeholder esterni si dichiara molto soddisfatto della relazione con l'azienda, a testimonianza di un legame di fiducia e collaborazione consolidato nel tempo;



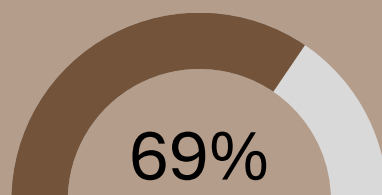
79% valuta molto positivamente la qualità della comunicazione con Barni, segnalando trasparenza, tempestività e capacità di ascolto da parte dell'organizzazione;

88% riconosce una forte sensibilità nei confronti delle tematiche di sostenibilità, dimostrando che questi temi sono ormai centrali anche nella percezione esterna dell'impresa;



Tra i dipendenti, **65%** si ritiene sensibile ai temi ESG, evidenziando un buon livello di consapevolezza diffusa all'interno dell'azienda;

Sempre i dipendenti, per il **69%**, esprimono la volontà di partecipare attivamente a progetti legati alla sostenibilità e al benessere organizzativo, confermando un desiderio concreto di contribuire al percorso di crescita responsabile dell'impresa.



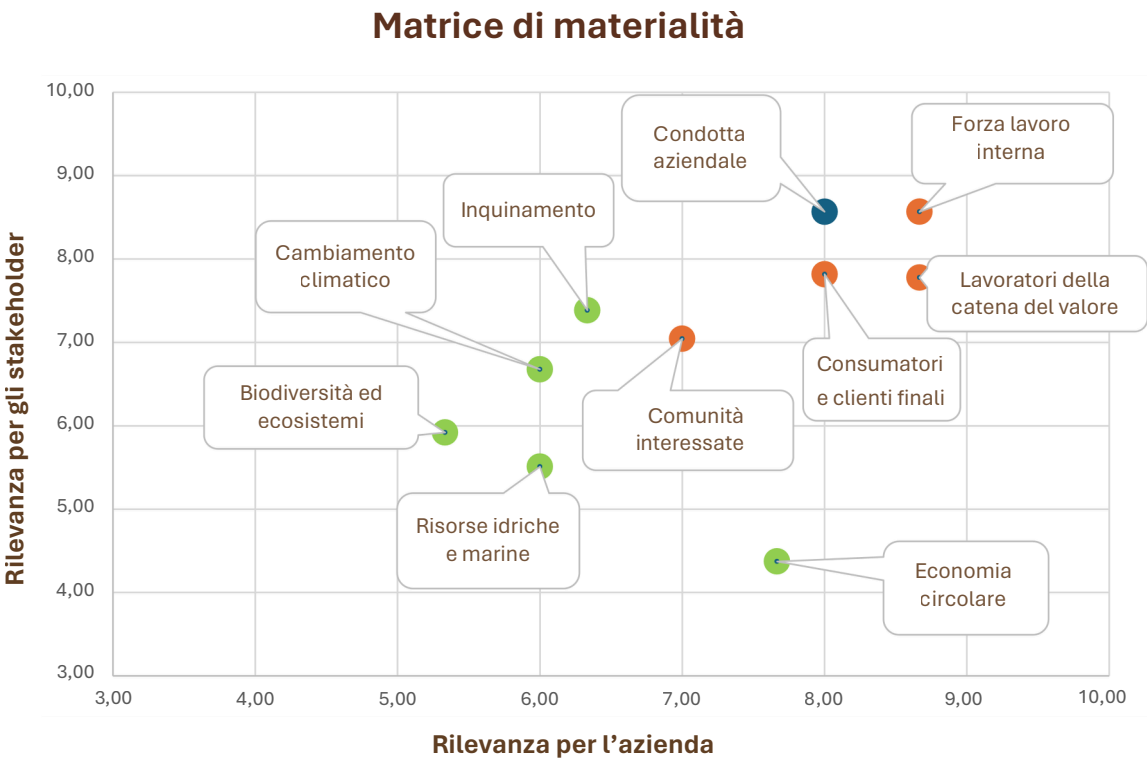
1.3 Analisi di materialità

Per Barni, comprendere a fondo le priorità di sostenibilità significa costruire basi solide per un percorso di crescita consapevole. Con questa prospettiva, l'azienda ha scelto di condurre la propria analisi di materialità, un esercizio che consente di identificare le aree tematiche più significative per il futuro dell'impresa e per la rete di stakeholder con cui interagisce quotidianamente.

L'iniziativa non rappresenta soltanto un adempimento metodologico, ma diventa uno strumento concreto per orientare strategie, investimenti e modalità operative verso ciò che conta davvero.

Il processo si è sviluppato attraverso la somministrazione di un questionario strutturato,

mirato a raccogliere opinioni e aspettative da due prospettive complementari: quella degli stakeholder esterni più influenti e rappresentativi e quella degli stakeholder interni, comprendenti dipendenti, collaboratori e vertici aziendali. A entrambi i gruppi è stato chiesto di valutare dieci temi chiave, considerando sia il peso che ciascun tema riveste per Barni, sia gli impatti che l'azienda stessa genera in tali ambiti. Ne è scaturita una visione integrata che mette a fuoco le priorità ambientali, sociali e di governance, offrendo a Barni una guida chiara per indirizzare in maniera mirata il proprio impegno sostenibile e rafforzare il dialogo con gli stakeholder.



L'analisi di materialità condotta da Barni ha permesso di mettere in luce i temi che rivestono maggiore importanza per l'azienda e per i propri stakeholder, rappresentati nella matrice di materialità.

Tra i temi che si collocano ai livelli più alti della matrice vi sono la **condotta aziendale** e la **forza lavoro interna**, entrambe percepite come fondamentali sia dall'organizzazione sia dagli stakeholder. La prima evidenzia le aspettative di correttezza, integrità e trasparenza nella gestione delle attività; la seconda sottolinea il valore attribuito alle competenze, alla sicurezza e al benessere delle persone, considerate risorsa essenziale per la qualità dei risultati e la continuità produttiva.

Altro tema particolarmente rilevante è quello dei **lavoratori della catena del valore**, che mette in evidenza la centralità di tutta la filiera produttiva. In un contesto come quello di Barni, la solidità e l'affidabilità dei partner esterni contribuiscono direttamente alla qualità finale dei prodotti e al rispetto degli standard di sostenibilità. La posizione elevata di questo tema testimonia una consapevolezza condivisa dell'importanza di garantire condizioni eque, sicurezza e responsabilità sociale anche lungo la catena di fornitura.

Consumatori e clienti finali si posizionano anch'essi in alto, a dimostrazione di come la qualità del prodotto e la capacità di rispondere alle esigenze del mercato siano percepite come fattori chiave di successo.

Un aspetto di rilievo riguarda anche le comunità interessate, che ottengono una valutazione significativa soprattutto da parte degli stakeholder esterni. Questo dato evidenzia come Barni, pur focalizzata sulla produzione, venga percepita anche come attore con un ruolo rilevante nello sviluppo e nel benessere del territorio in cui opera, generando valore che va oltre i confini strettamente economici.

Per quanto riguarda i temi ambientali, l'analisi mostra un posizionamento significativo di **inquinamento** e **cambiamento climatico**. Infine, i temi legati alle **risorse idriche e marine**, **biodiversità ed ecosistemi** assumono una posizione più contenuta, ma non marginale. Ciò riflette la consapevolezza, sia interna sia esterna, che Barni debba gestire con attenzione le proprie emissioni, i consumi energetici e gli scarti generati dalle lavorazioni meccaniche.

Interessante è la posizione dell'**economia circolare** che, pur non essendo tra i temi di maggiore priorità, viene riconosciuta come un ambito di opportunità. In un'azienda produttiva come Barni, l'efficienza dei processi, il riutilizzo dei materiali e la riduzione degli sprechi rappresentano leve concrete per rafforzare la sostenibilità operativa.

Nel complesso, la distribuzione dei temi riflette la natura manifatturiera dell'azienda: da un lato grande attenzione agli aspetti interni di governance e di gestione del capitale umano, dall'altro una forte rilevanza attribuita agli impatti ambientali diretti e alle sfide legate al territorio.

1.4 Linee guida del piano strategico di sostenibilità

Il Piano Strategico di Sostenibilità nasce per integrare in modo sistematico criteri ambientali, sociali e di governance nelle decisioni industriali e organizzative, traducendo la visione in **impegni concreti e verificabili**.

L'approccio adottato è pragmatico: agli indirizzi strategici corrispondono progetti e traguardi misurabili, con indicatori pensati per garantire responsabilità, monitoraggio continuo e miglioramento nel tempo. Gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (SDGs) non vengono semplicemente richiamati, ma interpretati in coerenza con l'identità manifatturiera di Barni, affinché prodotti, processi e relazioni di filiera evolvano in chiave di efficienza, sicurezza

e impatto positivo sul territorio.

In questa logica, il Piano rappresenta una piattaforma di trasformazione che coinvolge tutta l'organizzazione: dalle scelte tecnologiche al governo della supply chain, dalla gestione dell'energia e dei materiali al benessere delle persone e al dialogo con gli stakeholder. Le priorità di sostenibilità individuate si traducono in iniziative concrete, con orizzonti temporali chiari e responsabilità diffuse.

Nella pagina che segue sono presentati gli SDGs ritenuti prioritari per Barni e, in collegamento, una tabella di sintesi che mette in relazione ciascun obiettivo con le azioni già avviate, i target futuri e i temi materiali a cui fanno riferimento.



	SDGs	Iniziativa	Obiettivo
Cambiamento Climatico		% Illuminazione Led - Calcolo del Consumo Totale Energia e Teleriscaldamento - Mappatura della Tipologia di Flotta Aziendale Presente allo Stato Attuale	- Formalizzare una Politica Ambientale di Risparmio Energetico - Passaggio a un Contratto 100% Fonti Rinnovabili per Fornitura Elettrica - Ammodernamento della Flotta Aziendale - Calcolo Impronta Ambientale
Inquinamento		Analisi del Raggio d'Approvvigionamento dei Fornitori	Ricerca di Materie Prime da Inserire nei Processi Produttivi
		% Fornitori Locali	- Formalizzare una Politica Ambientale Relativa alla Mobilità Interna - Questionario Mobilità - Analisi degli Impatti Ambientali Derivanti dalle Trasferte di Lavoro - Ottenimento Certificazione APE
Risorse Idriche e Marine	-	-	-
Biodiversità ed Ecosistemi	-	-	-
Economia Circolare		-	- Ricerca di Materie Prime da Inserire nei Processi Produttivi - Valutare il Recupero degli Sarti come Sottoprodotti
		-	- Formalizzare una Politica Ambientale Relativa alla Raccolta Differenziata - Riduzione dell'Uso di Plastica Tramite Utilizzo Erogatori di Acqua Collegati alla Rete Idrica
Lavoratori della Catena del Valore		Mappare la % dei Fornitori Locali	Valutare la Sostenibilità dei Fornitori Diretti
Comunità Interessate		Collaborazione e Progetti con Partner	Consolidamento delle Collaborazioni già Esistenti ed Implementazione di Nuove
Forza Lavoro Interna		- Applicazione per le Comunicazioni fra Management e Dipendenti - Questionario INAIL Stress Lavoro Correlato	- Definire un Piano Welfare - Definire un Piano di Formazione - Riorganizzazione dei Processi per Diminuire le Ore di Lavoro Straordinario - Proporre un Questionario sulla Mobilità
Consumatori e Clienti Finali		Mappare la % dei Fornitori Locali	- Valutare la Sostenibilità dei Fornitori Diretti - Valutare il Recupero degli Sarti come Sottoprodotti - Acquisto Prodotti Ecologici ed Ecosostenibili Certificati
Condotta Aziendale		Ottenimento dalla ISO 9001	Formalizzare il Codice Etico Integrato con Pratiche di Sostenibilità
		- Codice Etico - Definizione dell'Organigramma Aziendale	Ottenimento del Rating di Legalità
		Collaborazione e Progetti con Partner	Consolidamento delle Collaborazioni già Esistenti ed Implementazione di Nuove

2. INFORMATIVA AMBIENTALE

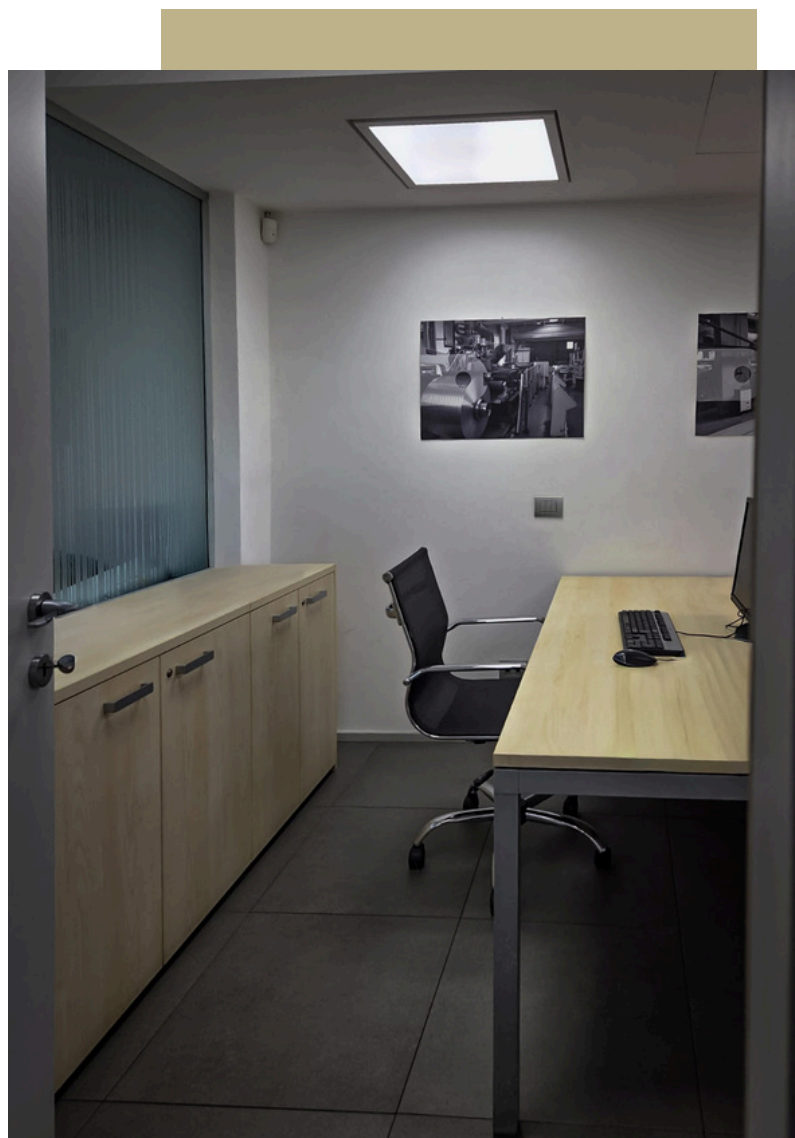
2.1 Emissioni di gas serra

Nel contesto della rendicontazione ESG secondo l'approccio VSME, Barni ha avviato un primo percorso di analisi e monitoraggio dei propri consumi e delle emissioni di gas serra, focalizzandosi in questa fase su una parte significativa, ma non esaustiva delle emissioni dirette e indirette.

Questa analisi parziale ha riguardato principalmente i consumi di gas naturale da teleriscaldamento e elettricità acquistata, con l'obiettivo di iniziare a misurare l'impatto ambientale associato alle attività operative.

Le emissioni climalteranti vengono classificate in tre categorie secondo il Greenhouse Gas Protocol:

- **Scope 1:** emissioni dirette derivanti dalla combustione di combustibili fossili in impianti e mezzi di proprietà, ad esempio, combustione di carburanti per riscaldamento (non oggetto di questa analisi);
- **Scope 2:** emissioni indirette legate alla produzione di energia elettrica, calore o vapore acquistati e utilizzati dall'azienda;
- **Scope 3:** tutte le altre emissioni indirette connesse alla catena del valore, come trasporti, acquisti di beni e servizi, uso e smaltimento dei prodotti (non oggetto di questa analisi).



Emissioni da energia elettrica

Relativamente allo **Scope 2**, ossia alle emissioni indirette da elettricità acquistata, Barni ha registrato nel 2024 un consumo totale pari a 418,99 MWh di energia elettrica, secondo il mix energetico dichiarato in bolletta. Di questi, 224,96 MWh sono attribuiti a fonti fossili e 194,03 MWh a fonti rinnovabili¹. Tuttavia, in assenza di Garanzie d'Origine (GO),

anche la componente rinnovabile deve essere considerata emissiva ai fini del metodo **market-based**, secondo quanto previsto dal GHG Protocol.

Il GHG Protocol richiede che le emissioni di **Scope 2** vengano calcolate secondo due prospettive complementari:

Differenza tra metodo Location-based e Market-based

- Il metodo **location-based** riflette l'impatto medio della rete elettrica nazionale: ogni kWh consumato viene attribuito a una media emissiva nazionale, indipendentemente dalla provenienza effettiva dell'energia.
- Il metodo **market-based**, invece, tiene conto delle scelte contrattuali del fornitore e delle garanzie di origine acquistate: l'energia da fonti rinnovabili certificata da garanzie d'origine (GO) viene conteggiata con emissioni pari a zero.

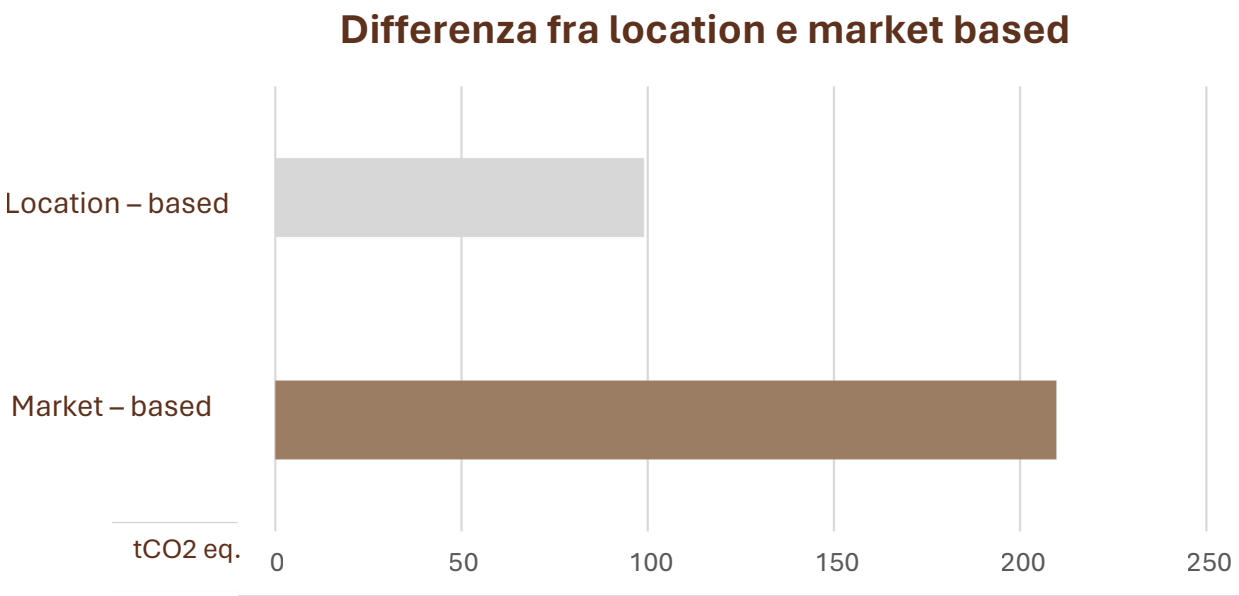


¹La distinzione tra fonti fossili e rinnovabili è stata mantenuta a scopo descrittivo, ma nel calcolo market-based l'assenza di GO obbliga a

considerare emissiva anche la quota di energia dichiarata come rinnovabile, in conformità alle linee guida del GHG Protocol Scope 2.

Utilizzando il metodo **location-based**, l'azienda ha stimato le emissioni sulla base del fattore di emissione medio nazionale ISPRA per l'anno di riferimento del mix (2023). Questo valore riflette l'intensità emissiva della rete elettrica italiana, comprensiva di produzione nazionale, perdite e autoconsumi. Applicando tale coefficiente al proprio consumo energetico complessivo, le emissioni **Scope 2 location-based** ammontano a 99,02 tonnellate di CO₂ equivalente.

diversamente, il calcolo **market-based** considera le caratteristiche contrattuali della fornitura. In assenza di certificazioni GO, come nel caso di questa fornitura, si applica il residual mix nazionale pubblicato da AIB per l'anno 2023. Questo riflette le emissioni medie associate ai kWh non coperti da energia certificata rinnovabile. Pertanto, le emissioni **Scope 2 market-based** risultano pari a 209,73 tonnellate di CO₂ equivalente.



Emissioni da teleriscaldamento

Nel quadro della rendicontazione delle emissioni di gas serra, Barni ha incluso anche le emissioni indirette derivanti dal consumo di teleriscaldamento, che rientrano nell'analisi di Scope 2. Come per l'energia elettrica, il calcolo delle emissioni da teleriscaldamento è stato effettuato seguendo il GHG Protocol, che stabilisce l'utilizzo di coefficienti di emissione specifici per ciascuna tipologia di fonte energetica.

Per il calcolo, sono stati utilizzati i fattori di emissione del DEFRA (UK Department for Environment, Food and Rural Affairs), che sono ritenuti i più adeguati alla rendicontazione internazionale delle emissioni aziendali, in quanto comprendono le emissioni di CO₂, metano (CH₄) e protossido di azoto (N₂O), espresse in CO₂ equivalente (CO₂e).

Questo approccio consente una visione più completa dell’impatto ambientale rispetto ad altri fattori, come quelli pubblicati dall’ISPRA.

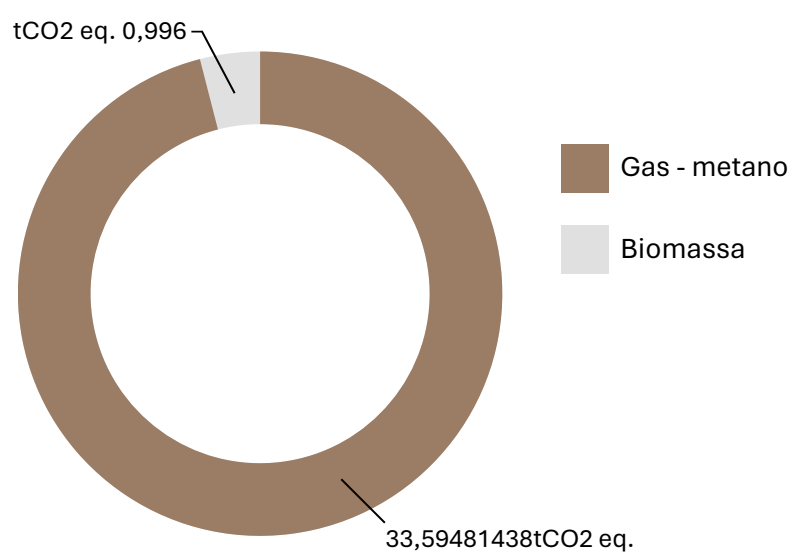
Nel periodo di riferimento, Barni ha consumato 165,76 MWh di energia termica derivante da gas metano utilizzato nel sistema di teleriscaldamento. Applicando il fattore di emissione DEFRA 2023, le emissioni derivanti dal consumo di questa energia ammontano a 33,60 tonnellate di CO₂e.

Nel caso del teleriscaldamento, parte

dell'energia proviene da biomassa (ad esempio legno o rifiuti agricoli), che, secondo il GHG Protocol, non genera emissioni dirette di CO₂ se la biomassa è di origine sostenibile e rinnovabile. Tuttavia, per garantire trasparenza, è stato applicato un fattore di emissione prudenziale nel caso in cui la biomassa non fosse certificata.

In base al fattore DEFRA 2023 per la biomassa solida non certificata, le emissioni biogeniche, in relazione al consumo pari a 66,37 MWh, ammontano a 0,996 tonnellate di CO₂e.

Emissioni da teleriscaldamento



Un ulteriore ambito di intervento riguarda i consumi energetici legati all’illuminazione degli stabilimenti. Negli spazi produttivi e amministrativi di Morbegno sono presenti complessivamente 309 corpi illuminanti a soffitto, di cui 220 già convertiti a tecnologia LED e 89 ancora a neon tradizionali.

Le simulazioni illuminotecniche condotte in passato confermano che la sostituzione progressiva dei neon con LED permette di ridurre la potenza installata per metro quadro e migliorare la qualità della luce negli ambienti di lavoro.

2.2 Consumo responsabile

Nel quadro del proprio impegno verso una gestione più consapevole delle risorse e degli impatti ambientali, Barni ha avviato un primo percorso di approfondimento sul tema del consumo responsabile. Un primo focus è stato dedicato all’analisi della localizzazione dei fornitori, con l’obiettivo di comprendere come la distanza geografica influenzi i flussi logistici e, di conseguenza, le emissioni legate al trasporto delle merci. In seconda battuta è stata effettuata la mappatura del proprio parco auto, con l’obiettivo di acquisire una fotografia iniziale della flotta interna.

Analisi della prossimità dei fornitori

Nel 2024 è stata realizzata una mappatura completa della catena di fornitura,

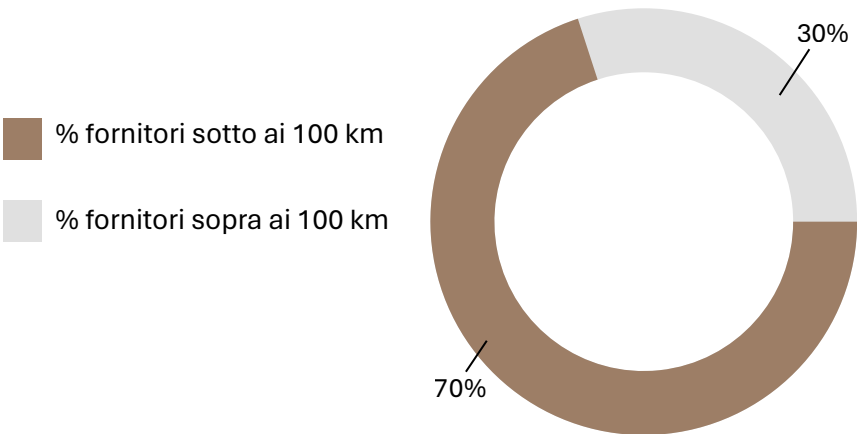
considerando i 373 fornitori attivi e rapportandoli alla sede produttiva di Morbegno (SO).

In questa analisi è stata adottata una soglia di 150 km, più ampia rispetto ad altre realtà, poiché la natura manifatturiera di Barni comporta una filiera di approvvigionamento più articolata e complessa.

I dati raccolti evidenziano che:

- 262 fornitori su 373 (pari al 70%) rientrano entro un raggio di 150 km dalla sede;
- Mentre 111 fornitori (pari al 30%) si colloca oltre questa distanza.

% dei fornitori che si trovano sotto e sopra al raggio di 100 km



Questa distribuzione mostra come, pur in un contesto produttivo che richiede materiali e componenti diversificati, Barni sia riuscita a costruire una rete di approvvigionamento con una forte componente territoriale.

La prossimità della maggior parte dei fornitori contribuisce infatti a contenere gli impatti ambientali legati alla logistica, riducendo i chilometri percorsi dai mezzi di trasporto e rafforzando i rapporti con il tessuto economico

locale. Allo stesso tempo, la quota di partner situati oltre la soglia dei 150 km evidenzia la necessità di approvvigionarsi anche da aree più distanti, legata alla tipologia specifica di prodotti e materie prime utilizzate.

Questa indagine rappresenta un primo passo per la costruzione di una strategia di fornitura sostenibile, che nel medio-lungo termine potrà orientare le scelte verso una:

- Pianificazione e potenziale collaborazione con i fornitori locali
- Ottimizzazione dei flussi di trasporto
- Esplorare alternative meno impattanti della supply chain

Analisi preliminare del parco auto aziendale

Parallelamente, Barni ha avviato un primo esercizio di mappatura del proprio parco auto, con l'obiettivo di acquisire una fotografia iniziale della flotta interna. Sono stati censiti complessivamente 11 veicoli (di cui 9 utilizzati tutto l'arco del 2024 e 2 cessati durante l'anno), suddivisi tra autovetture aziendali adibite a trasferte commerciali, mezzi di servizio per le attività operative e furgoni destinati al trasporto di merci.

Questa ricognizione, pur preliminare, consente di avere un quadro chiaro della composizione e dell'utilizzo dei mezzi, elemento fondamentale per poter avviare valutazioni successive in termini di impatto ambientale. In una prospettiva futura, i dati raccolti permetteranno di stimare le emissioni derivanti dalla mobilità interna e di impostare strategie di rinnovo della flotta, con l'introduzione graduale di veicoli a minore impatto ambientale o a basse emissioni.

3. INFORMATIVA SOCIALE

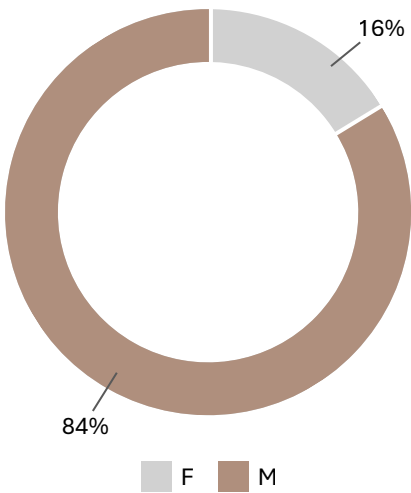
3.1 Le persone

Ogni dipendente e collaboratore, grazie al proprio contributo umano e professionale, riveste un ruolo centrale nel successo delle attività di Barni e nel conferire valore ai servizi offerti alla clientela.

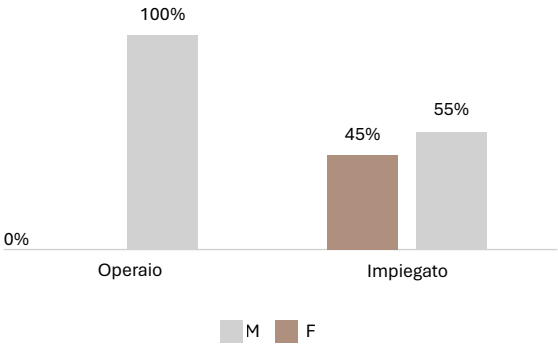
Nel corso del 2024, Barni ha impiegato complessivamente 55 persone, di cui l'84%

uomini e il 16% donne. Analizzando la composizione per categoria professionale, si osserva che la totalità degli operai è costituita da uomini, mentre tra gli impiegati la presenza femminile rappresenta il 45%, con una maschile del 55%.

Dipendenti per genere



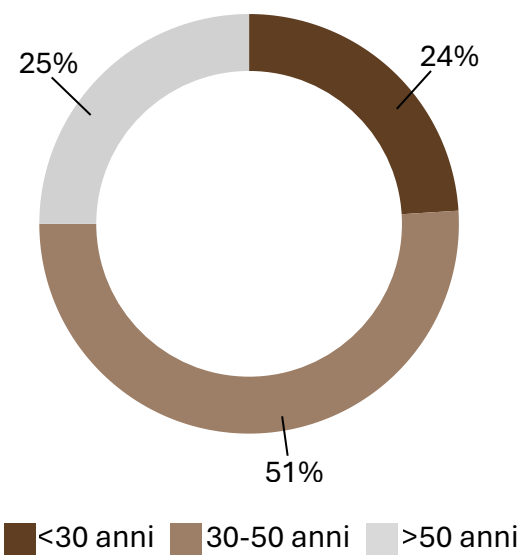
Distribuzione per Genere e Categoria Professionale



L'azienda si caratterizza per una significativa eterogeneità generazionale all'interno del proprio organico: il 24% dei dipendenti ha meno di 30 anni, il 51% rientra nella fascia tra i 30 e i 50 anni, mentre

il restante 25% ha più di 50 anni. Questa distribuzione conferma l'impegno di Barni nel valorizzare l'apporto di tutte le generazioni, favorendo un ambiente di lavoro dinamico e inclusivo.

Dipendenti per fascia di età



Tutti i dipendenti sono inquadrati secondo il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) Metalmeccanico. L'87% del personale è assunto con contratto a tempo indeterminato, mentre il 13% è impiegato con contratto a tempo determinato. A questi si aggiungono 5 lavoratori interinali, di cui 1 donna e 4 uomini, a dimostrazione di una gestione flessibile delle risorse umane in risposta alle esigenze produttive.

Nel corso dell'anno si è registrato un tasso di turnover pari al 38%, mentre il tasso di assunzione si attesta al 26%. Questi indicatori riflettono una fase di transizione e riorganizzazione che ha interessato l'organico

aziendale, con l'obiettivo di ottimizzare le competenze presenti e rispondere in maniera più efficace alle sfide del mercato.

Dal 2017, Barni ha adottato un Codice Etico e di Condotta, formalmente approvato dal Consiglio di amministrazione e aggiornato nel 2019. Questo documento pone particolare attenzione ai lavoratori, definendo chiaramente diritti, doveri e comportamenti attesi. I dipendenti sono riconosciuti come risorse fondamentali ed elementi chiave della competitività aziendale.

Il Codice promuove la crescita professionale e il benessere organizzativo, incoraggiando

atteggiamenti etici e comportamenti professionali. Vengono delineate linee guida comportamentali che richiedono ai dipendenti di agire con lealtà, discrezione, imparzialità, dinamismo, versatilità, tenacia, autonomia e apertura mentale. Sono inoltre richiesti rispetto, cortesia e collaborazione sia tra colleghi che nei confronti di clienti e fornitori.

Il processo di selezione del personale si basa su criteri di competenza, esperienza e formazione, escludendo qualsiasi forma di discriminazione. Sono esplicitamente vietati nepotismo, corruzione, lavoro minorile e lavoro forzato.

La crescita interna è favorita tramite l'affiancamento a personale esperto, valorizzando l'apprendimento e lo sviluppo delle competenze.

Il Codice stabilisce anche regole precise in materia di orario di lavoro, permessi e ferie, nonché norme sulla sicurezza, tra cui l'obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI). Infine, vige una politica di tolleranza zero verso qualsiasi forma di mobbing, molestia o comportamento vessatorio.

Nel 2025 il Codice sarà aggiornato per riflettere il percorso di sostenibilità intrapreso da Barni riflettendo l'impegno a contribuire allo sviluppo sostenibile, in linea con l'Agenda 2030 e le normative vigenti.

Nel corso del 2024, Barni ha introdotto l'utilizzo di un'app che semplifica la gestione di diverse attività amministrative e personali.

Tramite questa applicazione è possibile:

- Richiedere ferie e permessi (ferie, permessi personali e altri tipi di assenze), con una panoramica chiara dei saldi maturati, goduti e residui;
- Visualizzare le buste paga mensili e la Certificazione Unica (CU);
- Accedere al proprio fascicolo personale, contenente tutta la documentazione individuale (in continuo aggiornamento, inclusi i contratti di lavoro);
- Consultare e aggiornare i propri dati anagrafici, contrattuali e bancari in modo rapido e intuitivo.

L'app rappresenta uno strumento utile e accessibile per avere sempre sotto controllo le principali informazioni legate alla propria posizione lavorativa.

3.2 Benessere sul luogo di lavoro

Nel corso del 2024 non si sono verificati infortuni sul lavoro, un risultato che conferma l'elevato livello di sicurezza dell'ambiente lavorativo. L'Azienda continua a impegnarsi con determinazione per offrire a tutte le collaboratrici e a tutti i collaboratori un ambiente di lavoro sicuro e protetto.

Nell'ambito del percorso intrapreso, Barni ha sottoposto ai propri dipendenti un questionario anonimo, finalizzato a raccogliere opinioni e suggerimenti sui temi della sostenibilità.

Gli obiettivi principali dell'iniziativa sono stati:

- Valutare il livello di consapevolezza e sensibilità del personale nei confronti della sostenibilità;
- Raccogliere feedback utili a migliorare la comunicazione interna e le iniziative aziendali in tale ambito;
- Analizzare il benessere organizzativo e il clima lavorativo, con particolare attenzione al work-life balance e alla qualità delle relazioni professionali;
- Comprendere le priorità percepite dai dipendenti, per allineare le pratiche aziendali alle aspettative degli stakeholder interni;
- Individuare le misure di welfare più apprezzate, al fine di accrescere la soddisfazione delle persone.



Il questionario ha registrato un'alta partecipazione e ha messo in luce una spiccata sensibilità verso le tematiche della sostenibilità: il 69% dei partecipanti si è dichiarato interessato a contribuire attivamente a progetti legati alla sostenibilità e al benessere aziendale.

L'81% degli intervistati valuta in modo medio-alto l'impegno dell'azienda nella promozione di un ambiente di lavoro inclusivo, che garantisca pari opportunità nei percorsi professionali e l'assenza di discriminazioni. Anche il clima relazionale è percepito positivamente: oltre il 95% dei dipendenti si dichiara abbastanza o molto soddisfatto del rapporto con i colleghi. Ancora più alto il livello di soddisfazione nei confronti dei referenti aziendali, con il 100% delle persone che esprime un giudizio medio-alto.

Per quanto riguarda il welfare aziendale, le aree di maggior interesse risultano essere i buoni pasto e i voucher spesa, seguiti da polizze assicurative/assistenza sanitaria integrativa, attivazione di convenzioni e iniziative per il tempo libero, come palestra e teatro.

Nel 2023, Barni ha aggiornato la valutazione del rischio da stress lavoro-correlato, redatta in conformità al D.Lgs. 81/08 e alle linee guida INAIL 2017. L'obiettivo è valutare il rischio da stress lavoro-correlato all'interno dell'organizzazione, al fine di tutelare la salute dei lavoratori e individuare eventuali interventi correttivi per migliorare il benessere organizzativo.

La metodologia adottata si articola in quattro fasi:

1 Fase propedeutica: svolta prima dell'effettiva valutazione, si compone di tre momenti fondamentali: costituzione del Gruppo di Gestione della Valutazione; identificazione dei gruppi omogenei di lavoratori; sviluppo e stesura del piano di valutazione e gestione del rischio; sviluppo di una strategia comunicativa e di coinvolgimento del personale.

2 Fase della valutazione preliminare: consiste nella rilevazione oggettiva del rischio, attraverso l'utilizzo di indicatori oggettivi, verificabili e possibilmente quantitativi, suddivisi in tre aree:

- **Eventi sentinella:** analisi di indicatori come infortuni, assenteismo, ferie non godute, turnover del personale e sanzioni disciplinari;
- **Contenuto del lavoro:** esame dell'ambiente e delle attrezzature di lavoro, pianificazione dei compiti, carico e ritmo lavorativo, orario di lavoro;
- **Contesto del lavoro:** valutazione degli aspetti organizzativi e relazionali, tra cui la cultura organizzativa, le prospettive di carriera e l'autonomia decisionale.

I punteggi ottenuti per ciascuna area concorrono alla determinazione di un punteggio complessivo di rischio. Sulla base di tale risultato, vengono pianificati e adottati eventuali interventi correttivi.

3 Fase della valutazione approfondita:
si attiva solo se le misure adottate nella fase

preliminare risultano inefficaci.

In tal caso, si procede con strumenti di indagine come questionari, interviste e focus group.

4 Fase di pianificazione degli interventi
prevede:

- Identificazione delle priorità di intervento sulla base dei risultati della valutazione;
- Verifica della necessità di approfondimenti o integrazioni informative;
- Definizione degli interventi migliorativi in relazione alle priorità individuate;
- Assegnazione delle risorse necessarie, dei responsabili e dei relativi ruoli;
- Pianificazione temporale e operativa degli interventi;
- Definizione di una strategia di comunicazione per informare i lavoratori sulle azioni intraprese.

La fase di valutazione preliminare è stata condotta considerando due partizioni organizzative distinte:

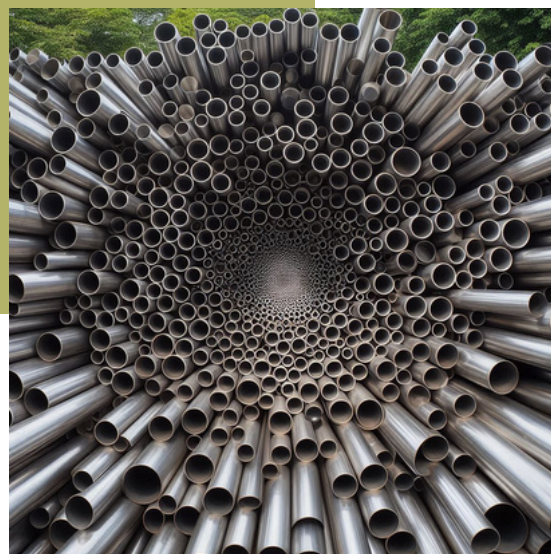
➤ Impiegati;

➤ Operai.

Per ciascun gruppo sono stati analizzati i punteggi relativi alle tre aree di rischio (eventi sentinella, contenuto e contesto del lavoro).

Nel complesso, l'analisi degli indicatori ha evidenziato un livello di rischio non rilevante, senza la presenza di condizioni organizzative tali da generare stress lavoro-correlato.

Gli indicatori verranno rivalutati in occasione del monitoraggio biennale previsto per il 2025.



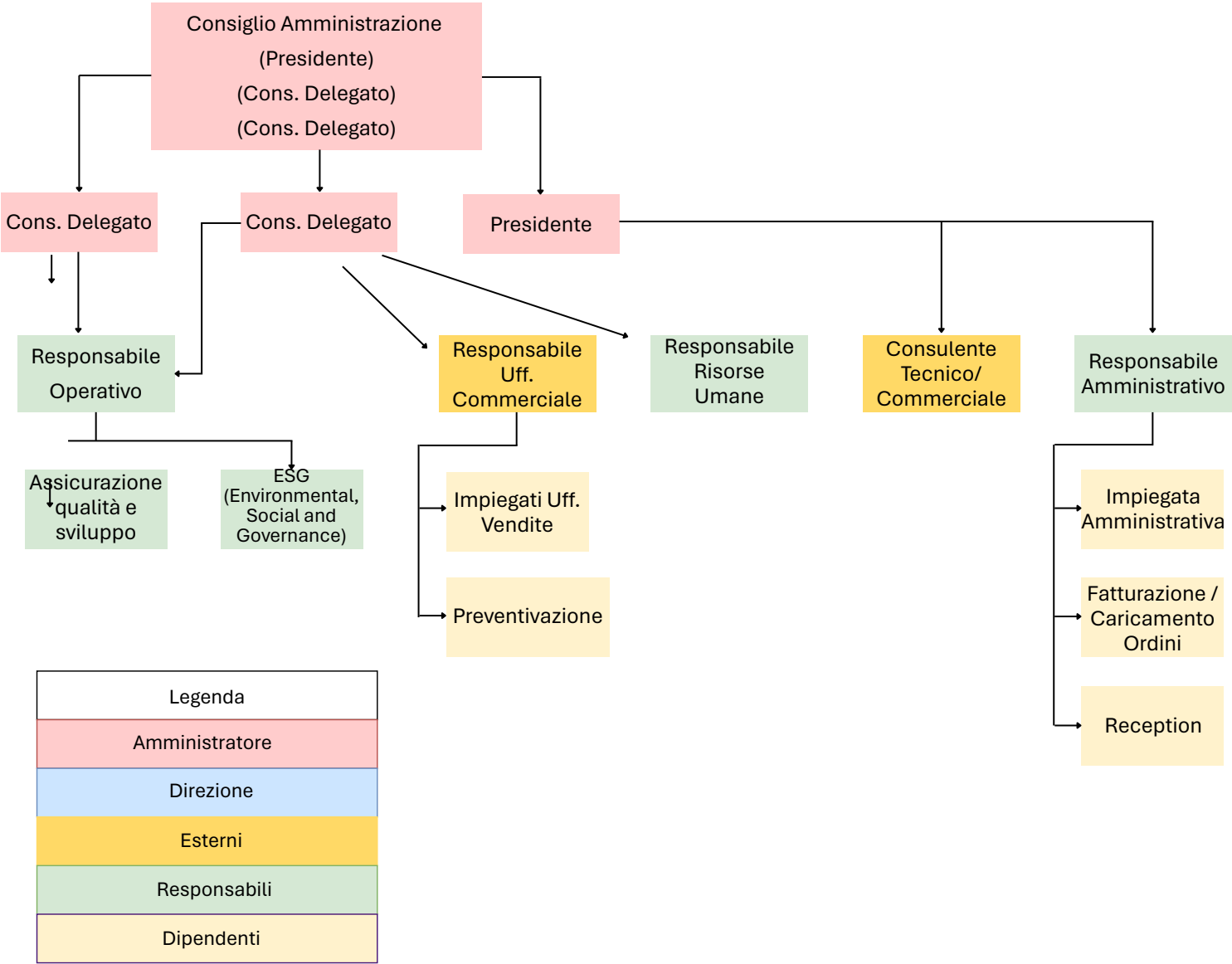
4. INFORMATIVA DI GOVERNANCE

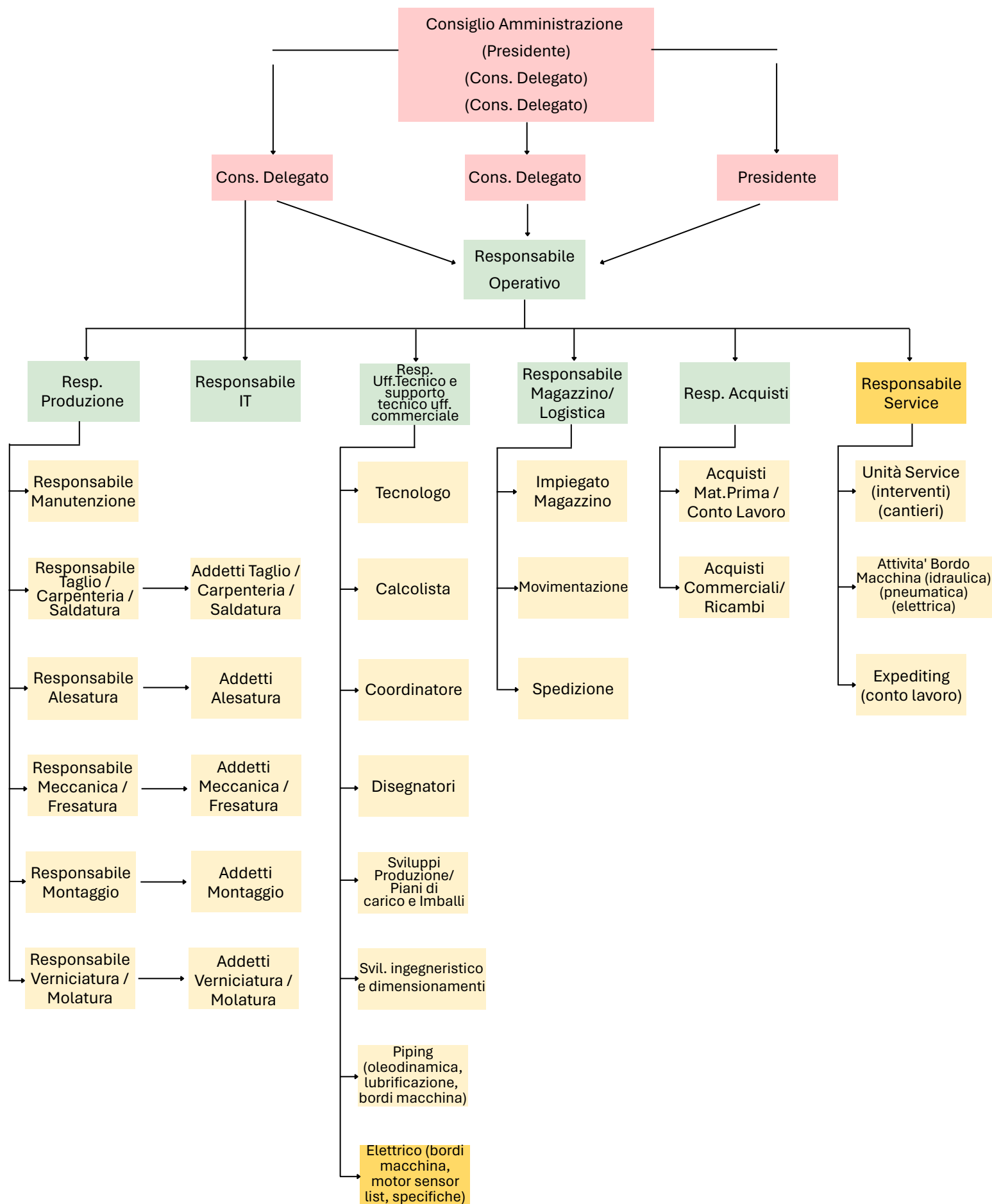
4.1 Condotta aziendale

La società è guidata da un Consiglio di Amministrazione composto dal Presidente e da un Consigliere. Il Collegio Sindacale è costituito dalla Presidente e da quattro sindaci, di cui due supplenti.

L'azienda adotta una struttura

organizzativa chiara e ben definita, come illustrato nell'organigramma aggiornato al 2024. Tale struttura individua con precisione ruoli, responsabilità e linee di riporto funzionali, contribuendo a una gestione efficiente e responsabile delle attività aziendali.





L'organigramma evidenzia una distribuzione equilibrata delle responsabilità e promuove la trasparenza nei processi decisionali, in linea con i principi della buona governance. La chiarezza nella definizione di ruoli e gerarchie favorisce l'efficienza e la produttività, riducendo il rischio di conflitti e incomprensioni. Una struttura ben delineata facilita la comunicazione e il coordinamento tra i diversi team.

Gli Amministratori sovrintendono le funzioni strategiche dell'azienda, avvalendosi del supporto diretto della Direzione e del Responsabile dell'Ufficio Commerciale. Sotto la Direzione si articolano le principali aree operative e di supporto aziendale: Amministrazione, Produzione, IT, Ufficio Tecnico, Magazzino/Logistica, Acquisti, Risorse Umane e Service, Qualità.

L'area dedicata alla Qualità rappresenta un elemento chiave per garantire la conformità agli standard normativi e favorire il miglioramento continuo.

Barni ha recentemente ottenuto il rinnovo della certificazione del proprio Sistema di Gestione per la Qualità, conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2015. Tale certificazione attesta che l'azienda adotta un sistema di gestione della qualità efficace per le attività di progettazione, fabbricazione e assemblaggio di macchine e impianti industriali, nonché per la lavorazione di carpenterie metalliche e meccaniche.

L'azienda è certificata dal 2004.

La norma ISO 9001:2015 è uno standard internazionale che definisce i requisiti per un sistema di gestione della qualità. La sua adozione consente alle imprese di assicurare che prodotti e servizi soddisfino costantemente i requisiti dei clienti e le normative vigenti, promuovendo il miglioramento continuo.

Dal 2017, Barni ha adottato il Codice Etico e di Condotta, un documento ufficiale e vincolante per tutti i dipendenti, collaboratori e soggetti che operano per conto della Società. Questo Codice rappresenta un pilastro fondamentale della governance aziendale e affronta molteplici aspetti legati alla condotta e ai valori dell'organizzazione.

Il Codice:

- Stabilisce principi e regole di comportamento condivisi;
- Rafforza la coerenza interna e promuove l'integrità delle relazioni professionali;
- Funziona come riferimento per l'azione disciplinare e comportamentale;
- Costituisce uno strumento per individuare comportamenti scorretti e applicare eventuali sanzioni disciplinari.



Tra i contenuti principali del documento si trovano indicazioni relative a:

- Responsabilità individuale e norme di comportamento;
- Selezione del personale e rapporti con terzi;
- Gestione dei conflitti di interesse;
- Tutela della riservatezza e della proprietà intellettuale.

A tal proposito, si riporta che, nel corso del periodo di riferimento, non risultano emesse condanne né comminate sanzioni per violazioni delle normative in materia di anticorruzione e antitangenti.

Nel 2024, l'azienda ha avviato un percorso di integrazione delle pratiche sostenibili nel proprio modello di business, con l'obiettivo di istituire un Sistema di Gestione della Sostenibilità.

Questo impegno riflette la volontà di Barni di gestire in modo proattivo gli impatti ambientali, sociali e di governance (ESG) derivanti dalle proprie attività, rispondendo alle aspettative degli stakeholder e coinvolgendoli attivamente nella creazione di valore duraturo.

In questa prospettiva, il Codice Etico e di Condotta sarà aggiornato nel 2025 per includere i principi di sostenibilità, rafforzando ulteriormente l'allineamento tra i valori aziendali e la responsabilità sociale e ambientale.

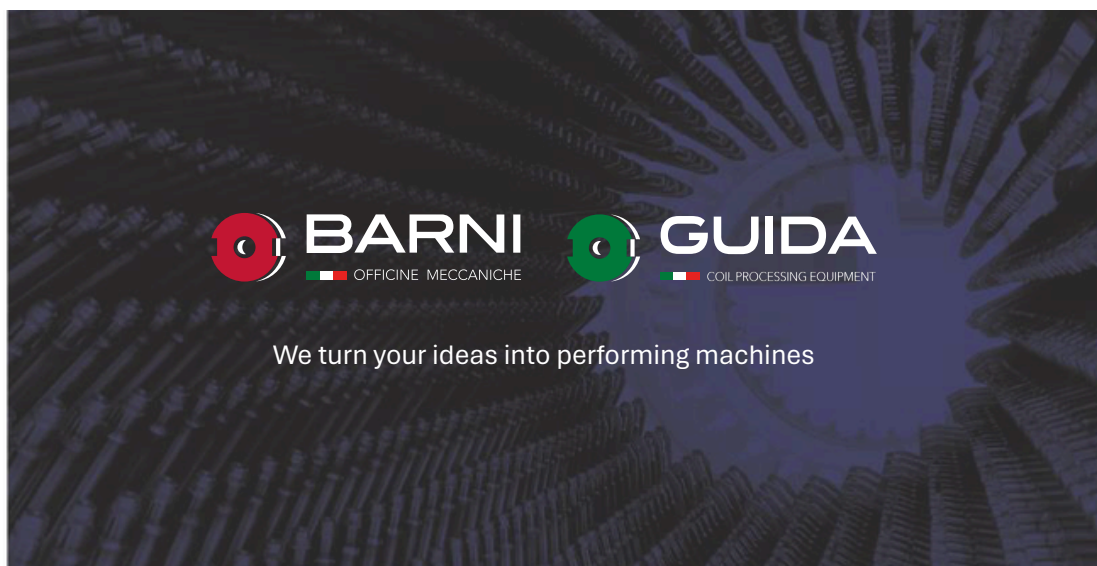
4.2 Partnership

A partire da aprile 2021, Barni ha avviato una collaborazione strategica con Guida, che sin dai primi mesi si è rivelata fondamentale nel percorso di riorganizzazione interna e riposizionamento sul mercato. La sinergia con Guida ha permesso di individuare e adottare soluzioni innovative condivise, sia in ambito meccanico che idraulico, che sono state integrate nei nuovi impianti progettati e realizzati da Barni.

Il lavoro congiunto tra i team delle due realtà ha favorito un dialogo costante e bidirezionale, creando un ambiente di confronto tecnico continuo e costruttivo. Questo scambio ha generato un importante trasferimento di competenze e know-how all'interno di Barni, coinvolgendo le diverse funzioni aziendali e contribuendo alla crescita professionale del personale.

Nel corso del 2024, la partnership si è ulteriormente consolidata, estendendosi anche agli ambiti commerciale, finanziario e gestionale. Questo supporto reciproco ha portato alla creazione di nuove sinergie operative e all'introduzione di procedure più snelle ed efficaci, con un impatto diretto sulla governance aziendale e sulla definizione di una visione condivisa orientata allo sviluppo futuro.

Nel 2025, l'evoluzione della collaborazione raggiungerà un nuovo traguardo grazie all'integrazione di Barni nel gruppo Comas. Questa acquisizione aprirà nuove opportunità per lo sviluppo congiunto di progetti di ricerca e innovazione, mettendo a fattor comune le competenze maturate da Comas in altri settori della meccanica di precisione e creando nuove prospettive di crescita per tutte le aziende coinvolte.



APPENDICE I – VSME INDEX

	Standard	Pagina
Informazioni generali	B1 - Base di preparazione	5-6
	C1 - Strategia: Modello di Business e Sostenibilità – Iniziative Correlate	7-8
	B2 - Pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un’economia più sostenibile	14-15
	C2 - Descrizione delle pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un’economia più sostenibile	14-15
Metriche ambientali	B3 - Energia ed emissioni di gas serra	16-18
Metriche sociali	B8 - Forza lavoro – Caratteristiche generali	22-24
	B9 - Forza lavoro – Salute e sicurezza	25-26
	B10 - Forza lavoro – Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione	22-23
	C6 - Informazioni aggiuntive sulla propria forza lavoro – Politiche e processi sui diritti umani	23-24
Metriche di governance	B11 - Condanne e sanzioni per corruzione e concussione	31

APPENDICE II – METODOLOGIA DI CALCOLO SCOPE 1 e 2

Voce	Dettaglio
Normativa di riferimento	- GHG Protocol Corporate Standard – Revised Edition (2004) - GHG Protocol Scope 2 Guidance (2015) - GHG Protocol Calculation Tools
Approccio energia elettrica - Scope 2	- Location-Based : utilizzo del fattore medio nazionale ISPRA (2023) - Market-Based : utilizzo del residual mix AIB (2023) in assenza di Garanzie d'Origine (GO)
Approccio teleriscaldamento - Scope 2	- DEFRA – UK GHG Conversion Factors for Company Reporting (2023)
Consumo elettrico totale	418.988 kWh (anno di consumo: 2024; mix di fonti energetiche dichiarato riferito al 2023)
Composizione per mix di fonti energetiche	- Rinnovabili (senza GO): 194.033 kWh - Altre fonti: 224.995 kWh
Consumo da teleriscaldamento totale	232131 kWh (anno di consumo: 2024; mix di fonti energetiche dichiarato riferito al 2023)
Composizione per mix di fonti da teleriscaldamento	- Da metano: 165.760 kWh - Da biomassa: 66.370 kWh
Scope 2 - Energia elettrica Location - Based	
Fattore di emissione	0,2360 kg CO₂eq/kWh (fonte: ISPRA 2023)
Emissioni totali	418.988 × 0,2360 = 99,02 tonnellate CO₂e
Market - Based	
GO	Assente
Fattore di emissione	0,5005656 kg CO₂eq/kWh (fonte: AIB 2023)
Emissioni totali	418.988 × 0,5005656 = 209,73 tonnellate CO₂e
SCOPE 2 - teleriscaldamento da Metano	
Fattore di emissione	0,2027 kg CO₂e / kWh (Net CV) Fonte: DEFRA 2023, <i>Natural Gas – 2023 GHG Conversion Factors for Company Reporting</i> .
Emissioni totali	165.760 kWh x 0,2027 kg CO ₂ e / kWh = 33,60 tonnellate CO₂e
SCOPE 2 – teleriscaldamento Da biomassa	
Fattore di emissione	0,015 kg CO₂e/kWh (Fonte: DEFRA prudenziale)
Emissioni totali	66.370 kWh x 0,015 kg CO ₂ e / kWh = 0,996 tonnellate CO₂e